

# Amina, fuga per la libertà «Picchiata da mia sorella perché vesto occidentale»

IL CASO

Carmela Santi

Castelluovo Cilento Schiaffi, calci e minacce. Parole e gesti pesanti che Amina non dimenticherà mai più. «Sei una poco di buono, sei la nostra vergogna, era meglio se ti uccidevi». La vita di una ragazza di 18 anni che improvvisamente si trasforma in un incubo colpevole solo di voler vivere liberamente. I suoi sogni, le sue ambizioni, il tenero amore per un ragazzo devono fare i conti con le sue origini. Amina è nata a Vallo della Lucania in provincia di Salerno ma da famiglia marocchina. È cittadina italiana e conosce bene la costituzione italiana. Le è stata consegnata qualche settimana fa dal sindaco di Castelluovo Cilento dove risiede da quando è nata. Tre mesi fa, quando la mamma e la sorella, scoprono il suo fidanzamento con un compagno di scuola per Amina tutto è cambiato. Appena maggiorenne, si è ritrovata sola a combattere sola con il mondo. Ricorda bene quel giorno quando da rientro a scuola nulla è più stato lo stesso. Ha provato subito una paura indescrivibile.

IL RACCONTO

«Mia sorella - racconta - ha iniziato a picchiarmi in faccia e a tirarmi per i capelli portandomi a terra. Io riuscivo solo a piangere non riuscivo a difendermi. Non volevo farlo. I colpi aumentavano di forza e frequenza ma non riuscivo a sentire dolore. Le parole mi colpirono più forte dei pugni che ricevevo in continuazione. Sentivo solo "Invece di pensare alla scuola pensi a fare la poco di buono in giro, non sei più la brava ragazza che conoscevamo, perché non sei morta con nostro padre otto anni fa, ora ti odiamo tutti e per noi sei morta». Amina ha dovuto sentirsi dire le cose peggiori per tutto quel giorno e nei mesi successivi. Le hanno immediatamente sequestrato il telefono. «Mia sorella mi continuava a ripetere che se fosse stata in me si sarebbe suicidata dopo quella vergogna. Hanno preso tutti i miei vestiti aderenti e corti e li hanno strappati e bruciati. Mia madre non riusciva più a guardarmi e a tenermi la mano. Io continuavo a ripetere che ero sempre sua figlia ma lei non mi rispondeva». Amina ha resistito fino all'esame di maturità poi ha deciso di allontanarsi perché i suoi familiari «avevano in mente di portarmi dal dottore per controllare se fossi ancora vergine. Se non fossi stata vergine avrebbero subito riparato l'errore» che avevo commesso facendomi sposare qualcuno all'istante. Non erano minacce al vento, sa-

►La ragazza, 18 anni, cittadina italiana ha raccontato le minacce delle parenti ►«Mi contestano il fidanzato italiano» Uno zio la difende: ho una figlia, è libera



## «Purgatori, errore nelle cure» sono due i luminari indagati

L'INCHIESTA

ROMA Nomineranno un perito di parte i due medici indagati, c'è anche un luminare della radiologia, per il presunto omicidio colposo di Andrea Purgatori, il giornalista morto dopo essere stato sottoposto a pesantissime cure per alcune metastasi al cervello di un tumore primario al polmone. Metastasi che, secondo una successiva diagnosi di uno specialista della Sapienza, non ci sarebbero mai state. Anzi per l'autore di Atlantide, proprio secondo i referti successivi, sarebbero state fatali alcune ischemie.

GLI ACCERTAMENTI

L'autopsia sul corpo di Purgatori sarà eseguita la prossima settimana al policlinico Tor Vergata, attraverso una Tac, che dovrà verificare la presenza delle masse tumorali al cervello ma che probabilmente non sarà risolutiva. Per questo i pm potreb-

bero anche conferire l'incarico per una superperizia, affidata probabilmente, come richiesto dai familiari, a medici non romani per garantire l'assoluta imparzialità.

Intanto i militari del Nas, delegati dall'aggiunto Sergio Colaiocco e dal pm Giorgio Orano che coordinano il fascicolo, hanno acquisito tutte le cartelle cliniche nelle diverse strutture dove Purgatori è stato curato o ricoverato e dove avrebbe anche contratto un'infezione: La Pio XI, dove è stata fatta la diagnosi, e la clinica Paideia, dove è stato sottoposto alle cure, ma anche Villa Margherita, la clinica nella

**RADIOTERAPIA  
AL GIORNALISTA  
PER ALCUNE METASTASI  
AL CERVELLO  
POI SMENTITE  
DA ALTRI SPECIALISTI**

quale è stato ricoverato quando ha cominciato ad accusare i primi problemi e dove è arrivato un responso completamente diverso dal primo sulla risonanza al cervello, smentendo la presenza di metastasi.

Secondo la denuncia dei familiari, assistiti dagli avvocati Michele e Alessandro Gentiloni Silveri, il 24 aprile il conduttore di Atlantide, a causa di un affaticamento si era sottoposto a un check up a Villa Margherita. Sulla base di esami diagnostici e di una biopsia al polmone, Purgatori si rivolge alla Pio XI e all'inizio di maggio riceve la drammatica diagnosi: un tumore primario al polmone con diffuse metastasi cerebrali. Il giornalista si sottopone dunque a una pesante radioterapia alla clinica Paideia. Le sue condizioni restano stabili fino a metà maggio, Purgatori continua a lavorare, registra una puntata del programma Atlantide. Pochi giorni dopo, però, comincia da avere problemi: è confuso e sempre più

pevo che non erano mai stati più seri di così». Subito dopo l'esame orale si è allontanata da casa. I familiari si sono rivolti alle forze dell'ordine. Amina il giorno dopo è ritornata ma non è rientrata a casa. Ascoltata la sua storia gli assistenti sociali l'hanno portata in una struttura protetta, ma non riuscendosi ad ambientare Amina ha deciso di andare via. «Ora sono da sola - ha fatto sapere - con pochi soldi



affaticato. Alla Pio XI gli dicono invece che le metastasi si sono notevolmente ridotte.

LA SMENTITA

Ma le condizioni fisiche del giornalista sono sempre più gravi. A giugno la situazione diventa critica, al punto che Purgatori torna a Villa Margherita. E qui i medici smentiscono la diagnosi della Pio XI: dall'esame della tac non riscontrano la presenza di metastasi al cervello, ma solo tracce di ischemie.

Alcuni giorni dopo una risonanza magnetica al cervello, esaminata dal neuroradiologo

e devo pensare al mio futuro». Attraverso la piattaforma GoFoundMe, ha chiesto aiuto economico e i fondi raccolti verranno utilizzati per la sua istruzione: Amina vuole iscriversi alla facoltà di medicina, lo ha promesso al papà che non c'è più. Una storia incredibilmente triste che ha scosso la comunità locale di Velina. Il sindaco di Castelluovo, Eros Lamaida, ricorda bene il volto radioso di Amina quando poche settimane fa le ha conferito la cittadinanza italiana «Amina è una splendida ragazza piena di vita, radiosa, che vive nella nostra Comunità. Ricordo la sua emozione, la sua felicità. Era elegantissima nella semplicità e leggerezza profonda dei suoi diciotto anni. Le donammo, durante la cerimonia, una copia della Costituzione. La strinse tra le mani con cura. Ciò che mi sento di dire ad Amina è che noi ci siamo, siamo tutti con lei, tutto il Cilento la sostiene e che non deve assolutamente perdere la speranza di realizzare il suo sogno, per quanto grande può essere l'ostacolo che dovrà superare. Solidarietà alla ragazza anche da parte dei suoi connazionali». «Amina - le parole di uno zio marocchino che vive a Velina - è nata in Italia, vive qui ed ha tutto il diritto di portare avanti la sua vita in libertà. Ho una figlia della stessa età. La lascio libera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CASTELLUOVO CILENTO** Amina (al centro) con il sindaco Eros Lamaida. Al lato Andrea Purgatori

Alessandro Bozzao, professore ordinario della Sapienza, esclude la presenza di metastasi. Bozzao ripete una seconda volta l'esame, lo confronta con quello della Pio XI e conclude che le metastasi non ci sono mai state. Purgatori torna a casa, ma l'8 luglio la situazione precipita. Viene portato d'urgenza al Policlinico Umberto I dove muore il 19 luglio. È a fronte di queste diagnosi contraddittorie e di una situazione precipitata improvvisamente che i tre figli del giornalista, Edoardo, Ludovico e Vittoria, hanno deciso di rivolgersi allo studio Gentiloni Silveri e di presentare una denuncia chiedendo alla procura accertamenti.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL QUADRO CLINICO  
SI SAREBBE AGGRAVATO  
DOPO I TRATTAMENTI  
PROSSIMA SETTIMANA  
L'AUTOPSIA, ACQUISITE  
TUTTE LE CARTELLE**

**Legalmente**

Vendite immobiliari,  
mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811  
Lecce 0832 2781  
Mestre 041 5320200  
Milano 02 757091  
Napoli 081 2473111  
Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it  
www.legalmente.net

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

**IL MATTINO**  
RIVOLGERSI A:

Servizio telefonico tutti i giorni  
compresi i festivi dalle 9:00 alle 20:00

Numero Verde  
**800.893.426**

◇ **N. & D. Sasso**  
Tel. 081.7643047  
Dal lunedì al venerdì  
dalle 9,00 alle 20,30  
Sabato 9,30 - 12,30 - 16,30-20,30  
Domenica 16,30-20,30

◇ **NAPOLI - Vomero**  
Servizi e Pubblicità Vomero  
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B  
Tel. / Fax 081.3723136  
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30  
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ **PORTICI**  
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16  
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919  
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

**REGIONE LAZIO**  
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Si comunica che la Direzione Centrale Acquisti ha aggiudicato la gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento, tramite accordo quadro, dei servizi di rilevazione dei beni mobiliari e immobiliari di proprietà della Regione Lazio, suddivisa in due lotti, ai seguenti operatori economici: Lotto 1 RTI NTA Nuove Tecnologie Applicate srl - aCapo Società Cooperativa Sociale Integrata, con sede presso la mandataria in Roma, via Mosca, n. 10, CAP 001423; Lotto 2 SPACE S.p.A., con sede in PRATO, Prov. (PO), via TORELLI, n. 24, CAP 59100. Il presente avviso è stato trasmesso alla GUUE in data 05/07/2023. Il Direttore della Direzione Centrale Acquisti Dott. Andrea Sabbadini

**Legalmente**

Vendite immobiliari,  
mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811  
Lecce 0832 2781  
Mestre 041 5320200  
Milano 02 757091  
Napoli 081 2473111  
Roma 06 377081

www.legalmente.net